

**CAMERA PENALE REGIONALE LIGURE  
“ERNESTO MONTEVERDE”**



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

*Il Presidente*

Genova, 31 Gennaio 2026

Signora Presidente della Corte d'Appello, Signor Procuratore Generale, Signori rappresentanti del CSM e del Ministro della Giustizia .

Ho riletto il mio intervento dello scorso anno, quale presidente della Camera Penale Regionale Ligure, all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

In quelle poche righe affermavo come fosse del tutto legittimo che la magistratura associata, contraria da sempre alla separazione delle carriere, portasse avanti le proprie idee, ma auspicavo che tali idee muovessero da presupposti concettualmente esatti, per evitare che l'opinione pubblica venisse fuorviata da errate informazioni, inutili, ma soprattutto dannose.

A distanza di un anno siamo qui a contare ed a metter in riga, una per una, tutte le mistificazioni che sono state portate avanti da chi contrasta la riforma , che invece di mettere a disposizione dei cittadini le informazioni tecniche necessarie per un voto consapevole, hanno dato il via allo spettacolo di attori, cantanti, sindacalisti e professori di qualunque materia pronti ad intonare la litania della svolta autoritaria, del pubblico ministero che finirà sotto l'esecutivo, della legge fatta solo per i potenti , senza mai riuscire a spiegare da quale parte della riforma costituzionale traessero tali convinzioni.

Ma che anche l'Associazione Nazionale Magistrati, attraverso il suo comitato, portasse avanti questo genere di dibattito, non ce lo saremmo mai aspettati: è desolante che ad avvelenare i pozzi siano proprio quelli a cui ogni giorno affidiamo il nostro destino, convinti che non ci ingannerebbero mai.

Quando dal piano degli argomenti giuridici si passa al retropensiero, al sospetto distopico, alle previsioni catastrofali per la nostra democrazia e, quel che è peggio, alla rappresentazione mistificata dei contenuti normativi della riforma, il

# **CAMERA PENALE REGIONALE LIGURE “ERNESTO MONTEVERDE”**



*Il Presidente*

pericolo che la collettività non abbia più alcuna fiducia sulla capacità della magistratura di esercitare al meglio i suoi compiti, cruciali per la democrazia costituzionale , diventa una realtà concreta.

La magistratura purtroppo deve fare i conti con la perdita di credibilità nei confronti dell'opinione pubblica e di questo nessuno deve gioire, perché il potere giudiziario è fondamentale nella nostra vita democratica; questa crisi di credibilità ha avuto come effetto una mancanza di fiducia del cittadino nei confronti del giudice, ne abbiamo esempi quotidianamente : anche le sentenze hanno perso forza, siamo abituati ormai a critiche feroci, quando non si arriva alle vere e proprie minacce, agli avvocati che difendono gli imputati e a giudici che hanno emesso sentenze che non hanno assecondato le aspettative e la sete di vendetta della collettività alimentata dai social media che hanno trasformato in reporter ogni persona munita di un cellulare, spesso giocando sulla facile leva della rabbia .

Ed in questi casi le Camere Penali sono sempre a fianco oltre che dei propri colleghi anche dei giudici, più della magistratura stessa, per difenderne l'autonomia, l'indipendenza e la terzietà.

Ma questo non basta più: il giudice deve non solo essere, ma anche apparire terzo.

Non si vogliono delegittimare i magistrati, l'approvazione della riforma costituzionale della separazione delle carriere rafforzerà l'autonomia della magistratura all'esterno, ma anche all'interno, perché finalmente i singoli magistrati saranno indipendenti dalle correnti che, nate nel dopo guerra come raggruppamenti basati su sensibilità ideologiche e culturali omogenee, per riorganizzare la magistratura in senso democratico, si sono evolute a veri e propri gruppi di influenza politica ed organizzativa degenerando nel c.d. correntismo, utile solo per spartirsi le nomine del CSM, con i meccanismi che tutti abbiamo conosciuto tramite la vicenda Palamara .

# **CAMERA PENALE REGIONALE LIGURE**

## **“ERNESTO MONTEVERDE”**



*Il Presidente*

Spiace anche percepire la sfiducia che la magistratura ha nei propri confronti: la parte della riforma che più indigna l'ANM riguarda la circostanza che poiché il CSM sarà composto da magistrati sorteggiati vi sarebbe il rischio di essere valutati da colleghi inadatti o, peggio, del tutto incapaci .

Io non credo che le incombenze di un componente del CSM , che deve adottare i provvedimenti riguardanti assunzioni, trasferimenti e promozioni dei pubblici ministeri e dei giudici, richiedano capacità o qualità maggiori o differenti da quelle richieste a qualunque giudice che quotidianamente ha la capacità e la possibilità di sequestrare intere aziende o patrimoni, privare i genitori dei propri figli ed i cittadini della libertà personale per anni.

Noi penalisti abbiamo ancora fiducia nella magistratura e siamo certi che, anche con il sorteggio, le funzioni dei due CSM potranno essere svolte efficacemente , esattamente come accade attualmente con i membri eletti .

A nome della CPRL auguro un buon anno giudiziario a tutti.

Avv. Fabiana Cilio